

UNIVERSITÀ

**Meglio coinvolgere
anche altri centri**

Mi chiedo se non sia possibile allargare ulteriormente l'università sul territorio con sedi estive, per esempio, e corsi definiti e congrui (vedi Padova con Bressanone) e creare quelle sinergie tra Comuni/Province e università utilizzando strutture delocalizzate a volte destinate alla fatiscenza e che destano problemi alle amministrazioni locali. Alla fine credo ci siano un risparmio e la possibilità di ampliare l'origine dei contributi per la cultura e quindi per ricerca, proprio alla luce dei così detti tagli. A Tarvisio, per esempio, le lingue potrebbero essere sostenute con un progetto internazionale interregionale o altro e da qui lo sviluppo potrebbe estendersi con altre ricadute socio-economiche; altre zone, compatibili con i corsi di laurea, potrebbero prestarsi con logica. Ricordiamoci che Urbino trae dall'organizzazione universitaria e dal relativo indotto buona parte del suo Pil locale. Tempo fa l'università di Trieste era interessata a questo, nella fattispecie su Tarvisio, ma il campanile dell'allora rettore udinese bloccò tutto. Fu infatti ed è grave che nella casa della cultura per eccellenza prevalessse o prevale l'ignoranza del campanile, mascherata da problematiche amministrative. La cultura non ha sede.

Delio Trossolo
Tarvisio